

Primo piano | Il corteo ecologista

45 I giorni di sfioramento dei limiti di guardia di Pm10 a Milano da inizio anno. La soglia per le polveri sottili è di 50 microgrammi per metro cubo d'aria

I volti e le voci



«A scuola abbiamo seguito lezioni sul clima ma scendere in piazza è tutt'altra emozione»
Olga Pagani



«Non sarà solo un giorno di protesta, dobbiamo gridare in corteo finché non ci ascoltano»
Jillie Libis



La carica dei 100 mila



«I problemi dell'ambiente riguardano tutti, non hanno confini: in piazza per ribadirlo»
Giulia Fiantanese



«Siamo preoccupati per i nostri nipoti. Serve un cambiamento radicale della società»
Barbara e Paolo Faggiano



«Il pianeta è uno solo, se vogliamo salvarlo dobbiamo fare qualcosa al più presto»
Federico Cerletti

Dai bimbi delle elementari ai nonni: l'onda verde per il clima
I promotori: eravamo gocce isolate, ora siamo massa critica

di Elisabetta Andreis e Sara Bettoni

L'onda verde degli studenti in piazza fin dal primo mattino contagia la città. Dai piccoli della primaria ai grandi dell'università sfilano decisi e tra loro genitori, insegnanti, attivisti delle associazioni. Il primo appuntamento del *Friday for future*, sciopero mondiale per il clima, è per le 9 in largo Cairoli. La risposta è ben più ampia delle attese. «Siamo centomila» diranno i promotori alla fine del corteo mattutino attraverso il centro. Il traguardo viene spostato da piazza Scala a piazza Duomo per la troppa folla.

«Grazie per quello che state facendo oggi. Io vi prometto che sul tema dell'ambiente ci sarò», assicura il sindaco Beppe Sala, che sceglie di prendere parte a una delle tante iniziative parallele organizzate in città, la marcia degli alunni della scuola media «Sandro Pertini» di via Boifava. Indossa la fascia arcobaleno confezionata dagli studenti, con la scritta *Friday for future*. E ricollega la manifestazione a quella antirazzista del 2 marzo. «Il tema dell'ambiente va di pari passo con quello dell'equità sociale. I problemi del mondo partono da qui. E per questo che dall'Africa le persone decidono di attraversare il mare per venire qua. Anche il 2 marzo oltre 200 mila persone sono scese in piazza con questo spirito, ognuno deve partecipare al cambiamento».

A stupirsi della partecipazione anche Sarah Marder, la prima che a dicembre ha iniziato i venerdì di protesta per il clima davanti a Palazzo Ma-

rino, sull'esempio dell'adolescente svedese Greta Thunberg, 16 anni appena compiuti. «Siamo passati da poche decine di persone a decine di migliaia. Qui in piazza siamo tutti della stessa tribù. Prima eravamo gocce isolate, ora facciamo massa critica. Tutto grazie a Greta».

La piazza del mattino è largamente in mano ai giovani,

nel pomeriggio il testimone passa soprattutto alle associazioni, da B.Live a Legambiente a Greenpeace ai Sentinelli, e poi agli attivisti di ogni età. Genitori e nonni si godono lo spettacolo, felici di passare il testimone. «Era ora che i giovani si dessero una mossa — dice Domenico Salvati, 71 anni —, ricorda il '68». Fiorella, 70 anni, manda le foto del

corteo ai nipoti: «È sacrosanto sollevare il problema. La rivoluzione deve partire dai consumi, io sono pessimista ma i giovani devono farcela». Suor Sara Brenda ha accompagnato gli studenti delle Marcelline. «A scuola abbiamo organizzato un flash mob per i più piccoli, gli iscritti alle superiori sono in manifestazione. Da Natale portiamo avanti un progetto sulla sostenibilità».

I selfie impazzano, la manifestazione è molto «mediatica», le immagini rimbalzano sui social. Per i ragazzi, che dicono di non sentirsi rappresentati dai partiti politici, l'impegno «verde» va al di là degli slogan. «Studio ingegneria ambientale — racconta Giulia Fiantanese, 23enne

L'obiettivo della Regione

«Entro il 2050 una Lombardia a emissioni zero»

La Lombardia come la California: emissioni zero nel 2050. È questo l'ambizioso obiettivo dichiarato dall'assessore Raffaele Cattaneo. Il percorso per raggiungerlo passa attraverso una serie di misure che dovrebbero portare al 40 per cento di anidride carbonica già nel 2040. Sul fronte della qualità dell'aria, la Regione ha stanziato 50 milioni di euro per il rinnovo dei veicoli commerciali e privati e in autunno avvierà il piano Move In, cioè la scatola nera ecologica sulle auto. Altri 700 milioni sono stati destinati al versante del riscaldamento di edifici pubblici e privati. Oltre ai 60 milioni destinati all'efficiamento energetico, gli interventi specifici sul fronte del clima sovrappongono misure adottate a partire dal 2010: dal Piano di adattamento e mitigazione al Tavolo per l'economia circolare e la transizione energetica e al progetto «Life master adapt».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia del Comune

«Dopo Area B sedicimila alberi e 7 nuovi parchi»

Prima Ecopass, poi Area C, adesso Area B. Il Comune prova e riprova a migliorare le condizioni dell'aria milanese. L'ultima arrivata, Area B, con il blocco delle vetture più inquinanti ai confini della città, dovrebbe ridurre di circa 25 tonnellate il Pm10 allo scarico e di 900-1.500 tonnellate di ossidi di azoto tra il 2019 e il 2026. C'è poi il verde, altro elemento fondamentale per migliorare le condizioni ambientali. Palazzo Marino sta piantando sedicimila nuovi alberi che si vanno ad aggiungere alle 465mila tra piante e aree boschive. Nei prossimi anni, ai 60 parchi cittadini più grandi, se ne andranno ad aggiungere altri 7 che verranno realizzati negli ex scali ferroviari per un totale di 675mila metri di verde in più. Ci sarà il grande parco di oltre 300mila metri quadrati allo Scalo Farini, un parco di 90mila metri a Porta Romana e un'oasi naturalistica di 140mila metri a San Cristoforo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regalo

Il sindaco con la fascia fatta dagli alunni



3 **I milioni di alberi** che saranno piantati nell'area metropolitana nell'arco dei prossimi 10 anni, mentre ne arriveranno 16 mila in questa stagione

58 **I millimetri di pioggia** caduti in Lombardia dal 21 dicembre a oggi. Coldiretti denuncia: «L'anno scorso ne erano caduti quasi 200»

1.500 **Le tonnellate di ossidi di azoto** che saranno eliminate tra il 2019 e il 2026 con l'introduzione di Area B. La low emission zone blocca i veicoli più inquinanti



La famiglia

«Convinti dalle figlie e merito della scuola: controlliamo i consumi»

«Architetto e scenografa sull'attenti, obbediscono al comando delle figlie!». Scherzano Giorgio Ciarallo e la moglie Luisa, liberi professionisti arrivati in manifestazione da Lainate con Lea, 10 anni, e Viola, 5. «Sono state loro a trascinare noi, stavolta. Il mondo che va all'incontrario».

La figlia maggiore respira in casa da quando è piccolissima i temi «verdi», e in più a scuola aveva orecchiato qualcosa: «Alcune maestre scioperavano, voleva scendere in piazza anche lei a tutti i costi. Ha convinto la sorella e insieme le due hanno convinto noi. L'impressione



Sorrisi Giorgio, la moglie Luisa, le figlie Lea (10 anni) e Viola (5)

è che questa generazione cresca con coscienza ambientale diffusa e precoce, non più di nicchia com'era ai nostri tempi — dice il *pater familias* —. Quando ci laviamo le mani Lea ci sgrida se non chiudiamo subito l'acqua, storce il naso davanti alle vaschette di polistirolo del gelato e le bottiglie di plastica e sta più attenta di noi alla raccolta differenziata. Merito anche della scuola, che li forma molto in questo senso».

Nei giorni precedenti alla manifestazione si erano preparati per bene: «Il nostro salotto pareva un atelier, un regno del bricolage — spiega ironica Luisa —. Abbiamo disegnato cartelli con il mappamondo "malato" e pettorine da appendere sopra le giacche. Le ragazze hanno voluto portare anche una parrucca con le trecce bionde di Greta, l'adolescente svedese che le ha ispirate. Quella l'abbiamo ancora in borsa però, si sono intimidite».

El. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classe

«Ce lo ricorderemo»
Il primo sciopero del gruppo di tredicenni

È la prima manifestazione «della nostra vita e la facciamo per l'ambiente, la cosa cui teniamo di più per il nostro futuro. È un'emozione fortissima». I 13enni della media Beltrami, istituto comprensivo Diaz, si sono «auto-organizzati». Sapevano che i prof avrebbero fatto sciopero ma non li avrebbero accompagnati in corteo, allora gli studenti hanno chiesto il permesso ai genitori di saltare le prime ore di scuola, si sono messi d'accordo tra loro, hanno preparato striscioni. Appuntamento alle 8.45 a Cairoli. «Non doveva venire quasi nessuno e invece hanno cambiato tutti



Insieme Lavinia, Lorenzo, Matilde e Anita della media Beltrami

idea all'ultimo. Ci siamo ritrovati in tantissimi del nostro gruppo, pronti a marciare», raccontano Lavinia, Matilde, Lorenzo e Anita, chiamando anche gli altri a raccolta intorno al cartello: «Stop global warning, 15.03.2019. «Questa data ci rimarrà impressa nella memoria per sempre, resterà nella storia», continuano unendosi ai cori e agli slogan, a metà tra esaltazione giovanile e reale consapevolezza. Si fanno i selfie, sorridono. Sono belli, hanno l'onda verde «estetica e mediatica» disegnata sulle guance, pronta a rimbalzare da un profilo all'altro di Instagram. È solo quello? Ribattono: «Neanche per sogno. Siamo arrabbiati, abbiamo una coscienza ambientalista, continueremo a protestare fino a che i potenti non ci ascolteranno. Greta l'abbiamo vista su Youtube. Noi giovani dobbiamo spingere i governi a cambiare le politiche sul clima. Non c'è più tempo per rimandare le decisioni».

El. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— Mi piacerebbe lavorare per la Fao o altre organizzazioni internazionali, essere d'aiuto. Le persone devono capire l'impatto degli stili di vita sul pianeta». In marcia anche Federico Cerletti, Scienze geologiche in Statale: «Essere qui significa metterci la faccia. Milano è meglio di altre città italiane ma deve fare di più». I numeri gli danno ragione. Da inizio anno sono già 45 i giorni con smog oltre i limiti. Ben oltre il «bonus» di 35 giorni neri concessi dall'Unione europea. E la Coldiretti lancia l'allarme sulle riserve idriche: «Dal 21 dicembre a oggi solo 58 millimetri di pioggia in Lombardia, contro i 200 dell'anno scorso».

Commenta il governatore Attilio Fontana, a margine di un convegno: «Bisogna cercare di invertire la tendenza all'indifferenza. Sono problemi che riguardano l'intero pianeta. La Lombardia può farsi promotrice di iniziative e di un maggiore coinvolgimento ma sono i governi che devono prendere queste scelte».

(ha collaborato Giovanna Maria Fagnani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'universitario

«Progetto per la semina con l'utilizzo dei droni nelle zone post incendio»

Tecnologia in aiuto dell'ambiente. «Un servizio per la mitigazione del cambiamento climatico». Giovanni Ludovico Montagnani, 28 anni, dottorando in Elettronica al Politecnico, ieri era in piazza con i centomila a manifestare per la difesa dell'ambiente. «Un corteo contro un sistema che non funziona. Non possiamo adattare la sostenibilità al nostro attuale stile di vita».

Ma il suo impegno va oltre. Sta lavorando al progetto «Crowdforest», per riforestare le zone boschive danneggiate da incendi e tempeste, riducendo le emissioni di Co2 (anidride carbonica). Come? Con l'utilizzo di un *seeder*



Team Francesca, Giovanni Montagnani e Francesco Polinelli

drone che fa «volare» i semi su vaste aree abbassando i costi e le emissioni per le operazioni di riforestazione, a vantaggio di piccoli proprietari terrieri e comunità vittime di incendi. «Un sistema semplice, economico, veloce e preciso. Stiamo sviluppando una tecnologia a nostre spese, abbiamo attivato un piccolo *crowdfunding*» spiega Montagnani. A fare squadra con lui ci sono il papà Leonardo, Francesco Polinelli e Giorgio Vacchiano nel ruolo di *scientific advisor*. Grazie all'uso dei droni prevedono un risparmio del 90 per cento sui costi di riforestazione.

«Abbiamo già acquistato speciali telecamere in grado di rilevare alcuni parametri ambientali e sono in corso le prime sperimentazioni — dice il dottorando —, inoltre c'è un progetto di tesi legato all'idea». Una fase di studio accurata è fondamentale per concretizzare l'iniziativa. «Per la fine di quest'anno contiamo di fondare una società».

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MCE IN THE CITY

18-24 MARZO

INGRESSO GRATUITO, APERTO A TUTTI

organizzato da / organized by

VIENI A VIVERE IL FUTURO DEL COMFORT

LE INSTALLAZIONI:
RESPIRA, SCATTA, POSTAI!
DOVE: PIAZZA CORDUSIO

LO SAPEVI CHE?
DOVE: VIA DANTE

IL LIBRO PARLANTE
DOVE: LARGO CAIROLI

IL BUS NEI QUARTIERI
L'AUTOBUS ELETTRICO COINVOLGERÀ I CITTADINI IN QUIZ DI AMBITO ENERGETICO E DEI CONSUMI

DOVE: CORVETTO, NIGUARDA, QUARTO OGGIARO

LE ATTIVITÀ CON GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA
CONVEGNO INTERNAZIONALE, VISITE A STUDI DI PROGETTAZIONE E NEGLI EDIFICI SOSTENIBILI DI PORTA NUOVA, CITYLIFE, PIAZZA CORDUSIO

NELL'AMBITO DELLA:

CON IL PATROCINIO DI:

PER INFORMAZIONI E DETTAGLI: www.mceinthecity.it

Main Partner:

in collaborazione con: